

L'OPINIONE

Catasto, perché cambiare se le cose funzionano?

di PAOLO CAMPIONI*

Il 5 luglio 2007 con la pubblicazione del "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 giugno 2007" si realizza il passaggio delle funzioni catastali ai Comuni che possono scegliere, entro il 3 ottobre 2007, se gestirlo autonomamente oppure convenzionarsi con l'Agenzia del Territorio per 10 anni gratuitamente.

In considerazione del fatto che i Comuni hanno appaltato tutte le funzioni comunali, dalla gestione dei rifiuti, all'acqua, l'energia ed addirittura la riscossione dell'ICI e in considerazione degli enormi passi in avanti effettuati negli ultimi anni dal Catasto che è arrivato a livelli qualitativi superiori a quelli minimi stabiliti per legge, sembrerebbe ovvio che un Comune scelga di continuare su questa strada tra l'altro non onerosa.

Invece l'Anci sta realizzando, a livello nazionale e localmente qui a Piacenza, una campagna in cui nasconde ai Comuni tutte le difficoltà e i trabocchetti inseriti nel Decreto appena pubblicato. Primo tra tutti i costi dell'operazione.

Per un Comune di 100.000 abitanti, come Piacenza, gestire il catasto utilizzando i contributi previsti dal DPCM avrà un costo di attivazione minimo pari a 180.000 euro ed uno gestionale annuo pari ad almeno 320.000 euro mentre rimanere convenzionati con l'Agenzia del Territorio non comporta alcuna spesa.

Si racconta che nella gestione diretta i Comuni potranno compiere un'efficace lotta all'evasione fiscale, ma è solo una favola da raccontare all'opinione pubblica, infatti è da due anni che per i Comuni è possibile collaborare con l'Agenzia del Territorio in diversi campi per far emergere quanto c'è di sommerso e questa opportunità è stata sfruttata, nella provincia di Piacenza, soltanto da 7 Comuni su 48.

Non bisogna poi dimenticare il ricorso di illegittimità e incostituzionalità del Decreto che la Confedilizia sta affrontando che in caso di accoglimento toglierà ai Comuni che avessero già incominciato a gestire direttamente le funzioni catastali assegnandole nuovamente all'Agenzia del

Territorio con una perdita, per i comuni, di tutte le spese sostenute sino a quel momento.

Le sperimentazioni in atto da 4 anni in vari comuni d'Italia hanno dimostrato che i ricavi sono di ben lunga inferiori ai costi di gestione ma si continuano a "tenere in vita" perché devono essere lo "specchietto per le allodole" per gli altri Comuni che stanno effettuare le loro scelte senza alcuna analisi dei costi e previsioni di bilancio.

Un'altra cosa che nei convegni dimenticano di dire è che i Comuni che intraprendono la strada del decentramento non possono più tornare indietro infatti l'articolo 10 permette nei prossimi due anni di prendersi soltanto ulteriori funzioni, ma se l'esperienza maturata farà scaturire buchi di bilancio o incapacità organizzativa non sarà possibile restituire il Catasto all'Agenzia del Territorio se non riducendolo una "schifezza" e costringendo lo Stato (in base all'articolo 7) a riassegnarlo all'Agenzia del Territorio.

Il Catasto di Piacenza negli ultimi 5 anni ha conseguito risultati di produttività e di qualità sempre all'apice delle classifiche nazionale raggiungendo nel 2006 risultati pari al 102,37% degli obiettivi prefissati dal MEF (Ministero Economia e Finanze) e sul barometro della qualità con una media pari al 83,33% con tempistiche di lavorazione delle pratiche che sono anche 10 volte inferiori a quelli stabiliti per legge. Si ricorda che l'articolo 7 del DPCM appena pubblicato prevede che se il Comune non riuscirà a mantenere questi standard qualitativi il Catasto verrà riconsegnato all'Agenzia del Territorio gettando al vento tutti gli investimenti sostenuti.

Allora la domanda sorge spontanea, perché cambiare se le cose a Piacenza funzionano e se lavorare con l'Agenzia del Territorio non costa nulla? Se poi le cose non dovessero funzionare si può sempre decidere, entro il 15 luglio del 2009, di provare la gestione diretta di una parte del Catasto.

*Delegato sindacale regionale della RdB-CUB e rappresentante dei lavoratori dell'Agenzia del Territorio di Piacenza